

I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO:

Musica
giovedì 6 marzo, ore 20.30

CONTRAPPUNTI

–Violino e Pianoforte–

Gitana tra Romanticismo e Rapsodia

Nicola Di Benedetto VIOLINO

Alberto Ferro PIANOFORTE

MUSICHE DI Grieg, Ravel, Kreisler, Granados,
de Sarasate e de Falla

Musica
sabato 8 marzo, ore 20.30

THE KING'S SINGERS

Patrick Dunachie CONTROTENORE

Edward Robert Button CONTROTENORE

Julian Gregory TENORE

Christopher Bruerton BARITONO

Nicholas Ashby BARITONO

Piers Connor Kennedy BASSO

Anni verdi
domenica 9 marzo, ore 16.30

LA RAGAZZA DEI LUPI

ISPIRATO ALL'OMONIMO ROMANZO DI Katherine Rundell

ADATTAMENTO TEATRALE Marco Ferro, Valeria Sacco

REGIA Marco Ferro

CON Valeria Barreca e Tiziano Ferrari

www.teatroverdipordenone.it

28 febbraio, 1-2 marzo 2025

DON GIOVANNI

da Molière, Da Ponte, Mozart

adattamento e regia di Arturo Cirillo

venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo, ore 20.30

domenica 2 marzo, ore 16.30

DON GIOVANNI

DA **Molière, Da Ponte, Mozart**

ADATTAMENTO E REGIA DI **Arturo Cirillo**

CON **Arturo Cirillo, Irene Ciani, Rosario Giglio,**

Francesco Petruzzelli, Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini

SCENE DI **Dario Gessati**

COSTUMI DI **Gianluca Falaschi**

LUCI DI **Paolo Manti**

MUSICHE DI **Mario Autore**

Produzione **Marche Teatro, Teatro di Napoli – Teatro Nazionale,**

Teatro Nazionale di Genova, ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Nazionale

Esclusiva Friuli Venezia Giulia

«Accolto da lunghi applausi e da diverse chiamate in scena, lo spettacolo è stato però anche un viaggio nel teatro che, a partire dal mito di Don Giovanni, ha intrecciato non solo diversi linguaggi ma anche, direttamente o indirettamente, diversi autori in un personalissimo excursus autobiografico di Cirillo talvolta spiazzante dal punto di vista drammaturgico, ma leggibile e coinvolgente se non lo si incanala in uno schema prestabilito.»

ANSA

La mia passione per il personaggio di Don Giovanni, e per il suo inseparabile alter ego Sganarello (come Hamm e Clov di “Finale di Partita”, o come Don Chisciotte e Sancho Panza) nasce all’inizio soprattutto dalla frequentazione dell’opera di Mozart/Da Ponte. Sicuramente i miei genitori mi portarono a vederla al San Carlo di Napoli, come sicurante vidi il film che ne trasse Joseph Losey nel 1979. Ma l’incontro veramente decisivo con questo personaggio, e con l’opera mozartiana, avvenne intorno ai miei vent’anni, epoca in cui frequentavo l’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica di Roma.

Uno storico insegnante di Storia della Musica, Paolo Terni, ci fece lavorare proprio sul “Don Giovanni” e in una forma che potrei definire di “recitar-cantando”, in cui ci chiese di interpretare il bellissimo libretto di Lorenzo Da Ponte (bellissimo per poesia, musicalità e vivacità, ma anche perché – e non lo dico solo io – è una delle opere più alte, dal punto di vista linguistico, della letteratura italiana). Oltre al libretto dapontiano recitavamo rapportandoci con la musica di Mozart, con i suoi ritmi e le sue melodie. E in quella occasione questa irrefrenabile corsa verso la morte (l’opera si apre con l’assassinio del Commendatore e si conclude con lo sprofondare di Don Giovanni nei fuochi infernali), questa danza disperata, ma vitalissima, sempre sull’orlo del precipizio, questa sfida al destino (o come direbbe Amleto: “al presentimento”) mi è apparsa in tutta la sua bellezza e forza.

Negli anni successivi (come chi conosce un po’ il mio teatro sa) tra i miei autori prediletti si è imposto decisamente Molière, quindi mi è parso naturale lavorare su una drammaturgia che riguardasse sia il testo di Molière, appunto, che il libretto di Da Ponte. Poi c’è la musica di Mozart che di questa vicenda riesce a raccontare sia la grazia che la tragedia ineluttabile.

Arturo Cirillo